



Il talento La carriera del musicista veneziano di nascita ma veronese d'adozione

Da violinista a direttore la favola di Ommassini

Domani al Filarmonico con Stravinskji

La distanza tra il leggio d'orchestra e il podio può, talvolta, essere breve. Brevissima nel caso di Francesco Ommassini, il giovane violinista dell'Orchestra dell'Arena che domani alle 17.30 al Teatro Filarmonico passerà dal ruolo di spalla dei secondi violini a quello di direttore del concerto finale della prima sezione di Verona Contemporanea. «Una soddisfazione enorme ma anche una grande responsabilità», racconta, «Per la prima volta mi trovo a dirigere i colleghi, e su uno dei palcoscenici più prestigiosi della mia città».

Desidero ringraziare il sovrintendente Francesco Girondini e la direzione artistica per l'opportunità che mi hanno offerto».

Francesco è nato a Venezia, dove ha studiato violino e composizione, ma vive a Verona da quando, nel 1996, ha vinto il concorso per primo dei secondi violini. La sua passione per la direzione arriva da lontano, sin da bambino si appassiona all'opera, e le tante stagioni liriche estive trascorse osservando le più illustri bacchette dalla buca dell'Arena hanno incrementato in lui il desiderio di cimentarsi con lo strumento più grande e completo, l'orchestra. «L'essere parte di uno dei più impor-



Violino e bacchetta Dopo il debutto alla direzione, nel 2009, Ommassini si è esibito anche all'estero

tanti teatri lirici al mondo e il contatto e la collaborazione continua con i maggiori direttori del nostro tempo hanno stimolato in me il desiderio di affrontare lo studio della direzione». Decisivo l'incontro con Donato Renzetti, con cui Francesco inizia a studiare e si diploma in direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese. Il battesimo sul podio avviene proprio in Veneto, nel 2009, alla testa dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta per due nuovi allestimenti di «Traviata» e «Barbiere di Siviglia».

Violino e bacchetta diven-

tano compagni inseparabili, e all'attività con l'Orchestra dell'Arena Francesco affianca gli impegni da direttore, anche all'estero: nel 2011 il «Requiem» di Verdi con l'Orchestra dell'Opera di Tours e un Gala lirico al Landsteater di Coburg con la Philharmonische Orchester.

«La mia vera passione resta, però, l'opera, soprattutto il repertorio rossiniano e verdiano». E proprio il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi lo aspetta a marzo 2012 al Teatro Comunale di Ferrara. Intanto Francesco è pronto ad affrontare la sfida di domani al Teatro Filarmonico dove

condurrà una composizione minimalista dello statunitense David Lang Pierced, un brano del Premio Pulitzer John Adams e l'eclettica voce della cantante Cristina Zavaloni in un programma che spazia tra le radici più popolari di Stravinskji, Berio e De Falla.

Verona Contemporanea continua anche stasera alle 21 in Sala Maffeiana con il concerto dell'Ensemble Odhecaton, preceduto alle 17.30 da una tavola rotonda con il musicologo Giordano Montecchi.

Anna Barina

© RIPRODUZIONE RISERVATA